

Il Centro nazionale di ricerca avvia un approfondimento sul territorio per verificare l'esistenza di legami tra ambiente e patologie

Inquinamento e malattie, la città è sotto esame

Il progetto finanziato da Miur e Cnr coinvolge anche l'Asp impegnata con medici ospedalieri

Virgilio Squillace

Infine, il cronista chiede e ottiene una primissima anticipazione. Alla domanda: come sta il mare crotonese? Angela Cuttitta, ricercatrice dell'Istituto per l'ambiente marino costiero del Cnr sezione di Capo Granitola-Trapani, risponde: «Abbiamo già i dati dell'acqua, e sono dati confortanti. Sui sedimenti stiamo lavorando. Bagni, bambini sulla spiaggia? Sì, sì. Non ci sono problemi. Se ci saranno, li comunicheremo tempestivamente».

Nella biblioteca dell'O-

I dati finora rilevati sulla salute del mare sono confortanti. Restano da valutare i sedimenti

spedale civile gli amministratori dell'Asp insieme con i ricercatori del Cnr tengono una conferenza stampa, presenti il sindaco Ugo Pugliese, il prefetto Cosima di Stani e l'assessore regionale all'Ambiente Antonella Rizzo. L'incontro serve a presentare la ricerca avviata dal Cnr-Centro internazionale di studi avanzati su ambiente

ecosistema e salute umana.

Si tratta di un progetto finanziato dal ministero dell'Università e della ricerca con sei milioni di euro e dal Consiglio nazionale delle ricerche con due milioni, per investigare i fenomeni di inquinamento ambientale e il loro impatto su ecosistema e salute umana in tre siti inquinati di interesse nazionale: Augusta/Priolo, Milazzo e Crotona. Sono presenti cinque ricercatori del Cnr assieme al direttore generale dell'Asp.

«L'Asp aderisce al progetto – spiega il direttore generale Sergio Arena – perciò partecipano alle attività i medici ospedalieri dei reparti interessati alle patologie oggetto di ricerca». E il primo cittadino Pugliese: «Siamo interessati a sapere cosa c'è e cosa non c'è nel nostro territorio: e soprattutto che bisogna fare».

Il responsabile scientifico del progetto Mario Sprovieri (dell'Istituto per l'Ambiente marino costiero del Cnr) precisa: «Nelle tre aree oggetto della ricerca noi non facciamo il lavoro degli altri, Asp o Arpa, agenzie di controllo. Noi facciamo un lavoro diverso: utilizzando i fondi del Miur tentiamo di capire il meccanismo di interferenza fra l'inquinamento e



Istituzioni coinvolte. Il dg Sergio Arena e il sindaco Ugo Pugliese

l'uomo. Per questo dobbiamo spingere la ricerca al limite delle sue possibilità. Abbiamo ricevuto le risorse: entro tre anni dobbiamo dare la soluzione a domande fondamentali: ci sono rapporti di interferenza fra ecosistema e salute della popolazione?».

La ricerca riguarda tre Siti (siti inquinati di interesse

nazionale). Perché Crotona? «È un Sin storico – risponde Sprovieri – con 700 metri cubi di ferriti, ciò che impone di considerare tutte le matrici ambientali».

Francesco Faita, ricercatore dell'Istituto di fisiologia clinica del Cnr di Pisa, illustra lo studio sulla relazione fra parametri di rischio cardiovascolare e la presenza di



Studio decisivo. Il prefetto Cosima Di Stani e l'assessore Antonella Rizzo

determinati inquinanti. Fabio Cibella, ricercatore dell'Istituto di biomedicina e immunologia molecolare del Cnr di Palermo presenta la "coorte di nascita", che è il protocollo per identificare l'esposizione in utero e l'impatto dell'ambiente sulla salute del bambino. Andrea De Gaetano, ricercatore dell'Istituto di analisi dei sistemi

e informatica del Cnr di Roma fa sapere che i modelli elaborati dai 150 ricercatori impegnati nel progetto, una mole di dati gigantesca, saranno resi disponibili a tutto il mondo scientifico.

«I pescatori crotonesi – confida infine Sprovieri – ci hanno regalato trecento chili di pesce. A un patto: tornate e diteci com'è». ◀